

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO MARNETTO

Carcerazione preventiva

La colpa? Essere migranti. Il Decreto Maroni allunga la detenzione nei Centri di Identificazione ed Espulsione fino a 18 mesi. Per loro nessun dubbio sulla carcerazione preventiva perché si chiamano Mohamed e Safya, non Papa o Papi.

I CIE sono dei lager. Lager che non servono allo scopo per cui sono stati istituiti. Se i tempi per ottenere il visto da parte di chi ne ha diritto in forza delle leggi e delle convenzioni internazionali possono per legge essere di 18 mesi, infatti, lo scopo non è più quello di rimandare indietro gli irregolari ma quello, sempre più vergognosamente evidente, di detenere illegittimamente anche quelli che andrebbero accettati: per spaventare forse, gli altri che potrebbero arrivare. Proibire ai giornalisti, alle associazioni e ai sindacati di entrare per conoscere e per aiutare, del resto, è un modo di rendere ancora più evidente l'illegalità di cui un intero paese si sta macchiando. Poco se ne parla fra i vacanzieri sotto l'ombrellone come fra quelli che in vacanza non riescono ad andare perché la crisi economica calamita tutte le preoccupazioni dei media, dell'opinione pubblica e della politica ed è all'ombra di questo silenzio, pesante ed indecoroso, che un Governo in stato preagonico sta portando avanti, con tenacia degna di miglior causa, una delle operazioni di inciviltà umana e giuridica più vergognose di tutta la nostra Storia

MARIO CAVATORTA, BERGAMO

Lotta di classe alla rovescia

Caro Direttore, ho sempre creduto che la "lotta di classe" fosse quella del proletariato contro il capitalismo. Altri tempi. Oggi ecco di nuovo la lotta di classe..... ma al contrario! Capitalismo e speculatori finanziari contro la popolazione più debole, attacco allo stato sociale. Che altro è se non questo ciò che avviene in America? E non assomiglia molto da vicino a quello che accade da noi? Crisi economica e produttiva, debito

pubblico oltre i limiti consentiti. Occorre tagliare: chi deve pagare? Sicuramente non i ricchi, niente aumento delle tasse per gli speculatori finanziari.

Ai ricchi non si può chiedere qualcosa in più, guai a pronunciare la parola "patrimoniale". La destra americana ce lo insegna: sono talmente scatenati nella difesa dei loro egoistici interessi da minacciare di provocare il fallimento economico del loro Paese, pur di non cedere qualcosa. "Resistere un minuto più dei poveri": ecco il nuovo, moderno slogan della classe abbiente. Non è forse questa la lotta di classe del nuovo secolo? Cordiali saluti

ADRIANA RIZZO, ROMA

Gli olmi sacrificati all'ennesimo parcheggio

Tra pochi giorni, probabilmente, le motoseghe verranno a cancellare uno dei più bei viali alberati della Capitale, quello che da il nome a Leonardo da Vinci, e 25 tra gli ultimi olmi d'alto fusto di Roma spariranno per sempre. Motivo: la realizzazione di un parcheggio interrato ad uso di pochissimi privilegiati che potranno pagare cifre pari a quello che una persona guadagna in anni di lavoro per un posto auto. Altri parcheggi interrati in zona sono semivuoti e nel quartiere non c'è scarsità di parcheggi in superficie. Ma gli olmi devono morire, la logica del mercato che questa volta si è tinta di "verde" (c'è chi dice che questi parcheggi servano a migliorare la qualità dell'ambiente!) lo esige. I cittadini si battono da mesi contro questo scempio che tra l'altro avviene in un'area ricchissima di beni archeologici e caratterizzata da un'architettura di pregio che vede nel verde uno dei suoi elementi più qualificanti. Le autorità preposte alla tutela sono come al solito assolutamente assenti.

LEONARDO CASTELLANO

Conflitto d'interessi anche in piena crisi

Alla deludente povertà del discorso di Berlusconi Silvio fu Luigi alle Camere, sulla Crisi, c'è l'aggiunta di una ennesima prova di sfrontatezza: l'ammissione di essere un imprenditore con 3 (tre) società quotate in Borsa. Tutte società con ragione sociale nell'ambito dei media televisivi e cartacei. Quindi, egli governa da anni, e consapevolmente, in pieno conflitto di interessi!

ON. DINO SANLORENZO

A proposito dell'iniziativa per il Corno D'Africa

Egregio Direttore, ho molto apprezzato l'iniziativa in aiuto delle popolazioni del Corno d'Africa che il PD ha promosso in collaborazione con l'ONLUS AGIRE e che il Suo giornale sta sostenendo. Tuttavia, la situazione in atto richiede anche altre risposte, che devono essere immediate, adeguate ed efficaci per poter affrontare l'emergenza. Nei giorni scorsi, con una mia lettera ai giornali, mi ero permesso di avanzare una proposta in questo senso e ancora oggi ne ho sondato la fattibilità presso la Prefettura di Torino. A mio parere, occorre che gli Enti Locali (Comune e Provincia di Torino, Regione Piemonte), insieme alle associazioni di volontariato e alle Fondazioni operanti sul territorio, si attivino per raccogliere tempestivamente viveri e medicinali adatti, destinati ad un invio immediato. Al Ministero degli Esteri spetterebbe invece il compito di coordinare la spedizione, mettendo a disposizione un volo cargo dal Piemonte e individuando i canali per garantire che gli aiuti arrivino ai loro destinatari. Peraltro, un simile approccio, se replicato, consentirebbe di far partire in breve tempo un cargo da ciascuna delle Regioni italiane. La mia esperienza di parlamentare, membro della Commissione Esteri che già 20 anni fa portò in quella stessa zona gli aiuti del nostro Paese, mi consente di avanzare una ulteriore proposta: inviamo urgentemente a quelle popolazioni delle trivelle per la ricerca dell'acqua. Ricordo ancora con emozione la gioia dei bambini, che assistevano ai lavori di perforazione e festeggiavano l'arrivo dell'acqua. Per loro significava finalmente poter bere, poter irrigare i campi, poter vivere.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

